

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 29 LUGLIO 2010

Il Segretario Generale Eleonora Coppola procede all'appello.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco. Io ho una breve comunicazione come Presidente del Consiglio, perché sostanzialmente ci sono stati due fatti che credo sia necessario porre all'attenzione di tutti i Consiglieri. Il primo, sono i fatti della TAV dell'altro giorno dove, al di là delle diverse opinioni che possono esserci sull'opera, credo che i fatti di violenza che si sono registrati e per certi versi anche la pretestuosità, perché chiaramente l'atteggiamento di una parte diciamo dei manifestanti, cioè di aggredire le forze dell'ordine e comunque fondamentalmente diciamo anche tutti i lavoratori che comunque sono lì presenti che stanno appunto lavorando sulla TAV sia un fatto grave che esula sostanzialmente anche dall'oggetto poi della manifestazione stessa. Per cui mi sento in dovere di esprimere la solidarietà alle forze dell'ordine che sono state aggredite e spero che queste cose non succedano più.

L'altra questione riguarda la morte del Carabiniere Mario Cerciello ad opera di due turisti, presunta opera, ad opera di due turisti americani; un'aggressione assolutamente gratuita e sproporzionata rispetto anche ai fatti che erano oggetto dell'intervento delle forze dell'ordine, quindi mi sento in dovere di esprimere la solidarietà e le condoglianze all'Arma dei Carabinieri e ovviamente alla famiglia Cerciello e penso su questo d'interpretare i sentimenti tutto il Consiglio.

Va bene passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO.22 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL SOTTOUTILIZZO DEL PATRIMONIO ERP COMUNALE – GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI PREMIER.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La prima interrogazione è a cura del gruppo consiliare Lega - Salvini Premier è in merito al sottoutilizzo del patrimonio ERP comunale.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie Presidente. Brevemente per illustrare il testo di questa interrogazione che ci viene sollecitata da vari cittadini che ovviamente hanno necessità di alloggio nel territorio comunale che sono in graduatoria delle Case Popolari e che non riescono, non sono riusciti ancora a distanza di anni a soddisfare questo loro bisogno. Quindi premesso che il Comune è proprietario di immobili di edilizia residenziale pubblica e che questo patrimonio è attualmente in gestione alla società a Siena Casa S.p.A. che è partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Siena e considerato che la richiesta di alloggi è ben superiore a quello che è attualmente il patrimonio di edilizia residenziale pubblica del nostro Comune, ed essendo venuti a conoscenza che alcuni immobili presenti nel nostro patrimonio sono comunque attualmente sfitti, liberi, anche se sono stati effettuati anche recentemente dei lavori di ammodernamento degli impianti e quant'altro, chiediamo al Sindaco appunto quanti siano gli immobili ad uso abitativo totale di cui il Comune è proprietario; quanti siano gli immobili ad uso abitativo che ad oggi risultano essere non assegnati, e quindi vuoti; quante siano ad oggi le persone in attesa di alloggio di edilizia residenziale pubblica presente nel nostro Comune; quali siano i motivi per i quali ancora non sono stati assegnati e quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione per addivenire al un completo utilizzo il nostro patrimonio, grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Assessore Enrica Borgianni.

Interviene l'Assessore Borgianni Enrica

Grazie Presidente. Buonasera ai Consiglieri tutti. Questa interrogazione mi dà l'opportunità di precisare al Consiglio Comunale i rapporti fra il Comune e Siena Casa S.p.A.

Siena Casa S.p.A. è una società per azioni a capitale interamente pubblico il cui azionariato è composto da tutti i 36 comuni della Provincia di Siena riunitisi nella Conferenza Lode, che è l'acronimo per Livello 2

ottimale d'esercizio. La società è stata costituita nell'aprile 2004 e persegue uno scopo tipicamente sociale in osservanza al processo di riforma voluto dalla Legge Regionale numero 77 del '98, in virtù della quale si è proceduto allo scioglimento di tutte le aziende territoriali per l'edilizia residenziale della Regione - ATER - e al successivo avvio di un nuovo modello di relazioni con le amministrazioni comunali finalizzato alla realizzazione di alloggi popolari destinati all'affitto e non alla vendita. Tali funzioni assolve per statuto della società Siena Casa configurano la gestione di tutto il patrimonio di case popolari esistente, nonché la promozione di politiche e di interventi rivolti all'incremento di alloggi a canone sociale di edilizia residenziale pubblica o in alternativa di abitazioni a canone concordato. Tutti gli immobili sono di proprietà dei Comuni i quali ne affidano la gestione alla Siena Casa S.p.A. tramite apposito contratto di servizio con durata fino al 31 dicembre 2050.

Il contratto di servizio prevede all'articolo 1 la concessione alla società Siena Casa S.p.A. della gestione di tutti gli alloggi ERP passati in proprietà ai Comuni in forza della Legge Regionale 77/98 nonché di tutti gli alloggi già di proprietà comunale precedentemente concessi in gestione all'ATER dai singoli Comuni. Sempre all'articolo 1 di questo contratto di servizio è previsto che saranno concessi in gestione alla Siena Casa tutti gli alloggi ERP già di proprietà comunale non concessi in precedenza in gestione all'ATER dai singoli Comuni e contestualmente saranno trasferiti invece alla gestione comunale tutti gli immobili, alloggi ed altro, compreso negozi, cantine e magazzini, non appartenenti all'ERP passati in proprietà ai Comuni in forza della legge regionale 77/ 98. All'articolo 10 del contratto sono riportate le competenze del Comune e tutte le funzioni fondamentali di carattere politico amministrativo che spettano ai Comuni. All'articolo 11 invece vengono riportate le funzioni affidate alla società Siena Casa relative ai compiti tecnico amministrativi per la gestione del patrimonio e del rapporto giuridico economico per l'utenza.

In questo articolato contesto gestionale, e venendo in particolare a rispondere alle domande dell'interrogazione, il Comune di Poggibonsi è proprietario di 291 appartamenti ERP dislocati su tutto il territorio comunale: Poggibonsi, Bellavista e Staggia Senese. Il Comune è altresì proprietario di 45 alloggi a canone concordato, anche questi dislocati su tutto il territorio comunale.

Il bando per gli alloggi ERP stato fatto nel 2016 e nel 2018 è stato pubblicato un bando integrativo, così come previsto dalla normativa in essere al momento della pubblicazione. Infatti il bando integrativo del 2018 è stato aperto prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, la Legge Regionale Toscana n. 2 del 2019; al bando potevano partecipare nuovi soggetti interessati all'assegnazione, le persone già assegnatarie di alloggio ERP e coloro i quali già collocati in graduatoria avessero interesse a far valere condizioni più favorevoli, requisiti che vengono sempre ricontrollati al momento dell'eventuale assegnazione. Le domande ERP alla fine di tutte queste procedure sono state 219; per quanto riguarda il canone concordato, che è un bando pubblicato nel 2016, al momento sono 30 le persone in lista d'attesa.

Dei 291 appartamenti ERP al momento 24 non risultano occupati; dei 45 appartamenti a canone concordato al momento 5 non risultano occupati. Per essere più precisi, in 4 di questi 29 appartamenti

liberi in realtà in corso una procedura di sfratto, in questi casi deve essere atteso il termine della procedura stessa che consente poi di reinserire gli immobili nella pianificazione territoriale provinciale in un percorso di acquisizione delle risorse abitualmente necessarie per sistemare alloggi che sono stati abitati. Come comunicato da Siena Casa S.p.A. i motivi dell'attuale non assegnazione sono vari e comunque legati a lavori di sistemazione inevitabili. Su 7 degli appartamenti non vi è al momento l'individuazione di risorse specifiche, sugli altri 18 ci sono invece percorsi già incanalati verso la sistemazione, se pure attuata in tempi diversi. In particolare, per 3 appartamenti, di cui uno legato alla disponibilità di risorse della Legge 80 del 2018, che sono risorse straordinarie solo per i Comuni di Siena e Poggibonsi in quanto riconosciuti ad alta tensione abitativa, quindi due di questi appartamenti saranno interessati da lavori che sono attualmente in fase di progettazione; 8 appartamenti sono già inseriti in percorsi di ristrutturazione con fondi regionali; 7 alloggi hanno già lavori in corso realizzati con risorse invece interne di Siena Casa e questi 7 appartamenti saranno consegnati per l'assegnazione entro fine di quest'anno.

L'Amministrazione continuerà a svolgere il proprio compito di monitoraggio e pungolo sia in sede politica che tecnica affinché si proceda verso le sistemazioni necessarie con l'obiettivo di tendere sempre ad un pieno utilizzo degli alloggi e auspicando investimenti o strumenti idonei da parte di organismi sovraordinati che consentono di ampliare il patrimonio immobiliare disponibile, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Galligani per una breve replica.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie della risposta abbastanza esauriente. L'unica cosa che ci duole constatare è che se 24 sono gli alloggi vuoti, e sono da anni ormai che sono vuoti perché ci risulta da svariate segnalazioni che ci vengono non dagli ultimi mesi ma appunto da tempo addietro, e sono 30 diciamo le persone in attesa di alloggio, si potrebbe praticamente quasi coprire completamente il fabbisogno del Comune di Poggibonsi. Premesso che comunque la Legge Regionale al nostro avviso sia fonte di disuguaglianze e fonte di problemi e di burocrazia eccessiva anche per addivenire un pieno soddisfacimento insomma dei bisogni cittadini, però quello che possiamo fare come Amministrazione comunale mi auguro che venga fatto quanto prima nella maniera più veloce ed efficiente possibile, grazie.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO.22 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AGLI ALLOGGI IN CANONE CONCORDATO SITI IN VIA DELLA PACE A STAGGIA SENESE – GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI PREMIER.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Procediamo al punto successivo, l'interrogazione sempre a cura del gruppo Lega Salvini Premier in merito agli alloggi a canone concordato siti in via della Pace a Staggia Senese. La parola Galligani per l'illustrazione.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo - Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega - Salvini Premier "

Grazie di nuovo. Con questa interrogazione vogliamo capire un po' quello che sta succedendo in un condominio a canone concordato a Staggia Senese, in via della Pace, che è stato oggetto da parte mia di un sopralluogo durante la campagna elettorale, che ha evidenziato, anche parlando con vari condomini, criticità abbastanza importante su quel condominio derivate probabilmente ad errori di progettazione e di realizzazione del condominio stesso. Perché effettivamente a qualcuno, tra l'altro ci sono andato proprio in una giornata molto piovosa, ho constatato appunto come ci fossero delle infiltrazioni effettivamente anche all'interno delle case che sono a canone concordato e che comunque questo canone concordato sostanzialmente è uguale essere un comune affitto preso sul libero mercato, perché siamo nell'ordine di 500 - 600 euro e quindi è importante far capire anche ai cittadini, ai condomini, agli affittuari assegnatari di questi appartamenti cosa hai intenzione di fare l'Amministrazione comunale, perché da parte loro mi è stato detto che comunque c'è un po' di resistenza, c'è stata un po' di resistenza da parte della precedente Amministrazione nel dare risposte ai cittadini.

Mi ha colpito, quando sono andato a fare questo sopralluogo, un foglio che era appeso nell'area condominiale nel quale si specificava come dovessero essere raccolti diciamo soldi all'interno del condominio per fare effettuare dalla ASL dei sopralluoghi un po' più particolari ovviamente del mio per stabilire la salubrità di questi appartamenti. Quindi è necessario dare una risposta concreta però questi cittadini che ci devono stare e che specialmente durante i mesi invernali hanno delle difficoltà oggettive, perché le case sono piene di muffa, hanno infiltrazioni importanti e quindi si aspettano una risposta concreta, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Assessore Enrica Borgianni.

Interviene l'Assessore Borgianni Enrica

Grazie Presidente. Il Comune di Poggibonsi è proprietario di 20 alloggi a Staggia Senese in via Della Pace 37 realizzati in regime di edilizia convenzionata ed acquistati per essere destinati all'affitto a canone concordato, alloggi consegnati nel 2014 che si sono aggiunti ad altri 16 realizzati a Bellavista e consegnati nel 2010, e ad ulteriori 9 appartamenti ubicati in via Pisana, viale Marconi, Palagetto, tutti gestiti con specifico contratto di servizio da Siena Casa S.p.A.

Il contesto riportato nell'interrogazione è ben noto a questa Amministrazione comunale che negli anni attraverso sia le componenti tecniche che politiche ha monitorato costantemente la situazione, sia in ordine agli aspetti inerenti il contratto di servizio con Siena Casa, sia in ordine alla gestione delle criticità. Il nocciolo della questione, come ritengo sia noto, è che su questi appartamenti vi è ancora pendente innanzi al Tribunale di Siena un contenzioso fra Siena Casa S.p.A. e l'impresa costruttrice. La causa preceduta dalla procedura di ATP - accertamento tecnico preventivo - al fine dell'accertamento di vizi costruttivi, ATP che si è conclusa con l'accertamento della responsabilità dell'impresa costruttrice e la quantificazione dei costi per il ripristino dello stato dei luoghi. Tuttavia, nonostante le risultanze positive per Siena Casa nell'ATP, nella causa di merito instaurata successivamente sono state contestate dall'impresa costruttrice le risultanze della CTU svolta nell'ATP con la richiesta di rinnovo della stessa. Su questa richiesta al Giudice del Tribunale di Siena deve ancora decidere.

Per questi motivi, stante tale stato di cose, ossia la pendenza di un procedimento giudiziario ancora in corso, Siena Casa ha comunicato al Comune per vie brevi che sulla problematica oggetto della causa non gli era possibile intervenire per non alterare lo stato dei luoghi almeno fino a quando il Giudice non avesse definitivamente deciso in merito alla nuova CTU richiesta da controparte. Nello specifico e per completezza specifichiamo che le problematiche principali che sono state riscontrate da Siena Casa S.p.A. fin dall'inizio, e per questo oggetto di contenzioso, riguardano il ballatoio di distribuzione al piano primo e tutto l'impianto fognario che comporta infiltrazione all'interno di garage e del vano ascensore. Siena Casa ha segnalato altresì che talvolta risultava una gestione non sempre adeguata da parte dei condomini sia dei garage che degli appartamenti, assicurando però sempre a questa Amministrazione l'adeguatezza delle unità abitative e il controllo costante degli aspetti sottoposti a contenzioso.

Sulla situazione l'Amministrazione comunale, che non può intervenire direttamente, ha tenuto sempre alta l'attenzione stimolando la società in continui controlli, sopralluoghi, monitoraggi e interventi che si sono concretizzati anche in lavori, quelli possibili non confliggenti con il contenzioso, per un valore di circa 40.000 euro. Si tratta di numerosi interventi definiti da Siena Casa tampone che sono serviti e servono a limitare i disagi creati da quanto rilevato nel contenzioso. La situazione non è semplice, comprendiamo complessa per chi vive in un appartamento all'interno di quella struttura ed è proprio per questo che l'Amministrazione ha richiesto insistentemente che venissero eseguiti tutti gli interventi possibili per mitigare i disagi. A questo proposito è a disposizione l'elenco fornito da Siena Casa con i dettagli degli

interventi effettuati nel corso degli anni sui singoli appartamenti, interventi non risolutivi come detto, ma che mostrano attenzione e impegno per gestire una situazione complessa.

Peraltro poche ore fa ci è giunta la relazione della Usl redatta al termine del sopralluogo effettuato su richiesta di un privato di cui si parla dell'interrogazione; le problematiche emerse sono quelle note, ma puntualmente ne faremo ulteriore oggetto di verifica. L'Amministrazione continuerà a seguire costantemente l'evoluzione della vicenda giudiziaria in corso e a sollecitare Siena Casa tutte le volte che si rendono necessari interventi per la risoluzione delle problematiche segnalate in attesa e fino alla definizione della procedura pendente davanti al Tribunale, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Consigliere Galligani, prego.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo - Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega - Salvini Premier

Grazie Assessore. Ovviamente la risposta è stata puntuale, comprendo che quando ci sono di mezzo comunque Tribunale e procedure di questo genere chiunque ha un po' le mani legate. Quello che però dalla spiegazione, dalla risposta, mi salta un po' gli occhi è questo: che queste condizioni diciamo di vizi costruttivi erano conosciuti fin dall'inizio da Siena Casa S.p.A.; se erano conosciuti fin dall'inizio da Siena Casa S.p.A. la domanda è: perché abbiamo assegnato questi appartamenti a queste persone, queste famiglie? Perché alcune di esse ci hanno detto addirittura che non sono state fatte neppure entrare all'inizio all'interno degli appartamenti, ma le chiavi gli sono state consegnate solo ed esclusivamente soltanto dopo aver pagato i bollettini necessari, quindi senza un minimo di sopralluogo.

Se Siena Casa S.p.A. sapeva di questi vizi costruttivi doveva fermare... non lo so se l'ha fatto, se ha informato il Comune di questo, altrimenti c'è da qualche parte insomma un cortocircuito che ha determinato e che determina, comunque sia, adesso ho un problema abbastanza importante per le famiglie che vi abitano. Quindi, non so, cerchiamo di trovare una soluzione alternativa magari per queste famiglie o comunque... perché anche il fatto di non poter andare a modificare questo stato diciamo delle cose non agevola. I tempi della giustizia sono biblici in Italia, nel frattempo però le famiglie ci abitano e hanno infiltrazioni in casa. Però ecco questo, il fatto che fosse conosciuto fin dall'inizio da Siena Casa S.p.A. dimostra che qualcuno non ha fatto correttamente il proprio lavoro all'inizio, perché si sarebbe potuto evitare che le famiglie entrassero dentro questi appartamenti e avessero questi disagi, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se espliciti se sei soddisfatto o meno della risposta.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo - Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega - Salvini Premier

No, non sono soddisfatto, l'avevo detto all'inizio mi sembra.

Il Presidente del Consiglio Comunale

No, okay grazie. Prima di procedere dobbiamo, non l'abbiamo fatto all'inizio, però tanto comunque i primi punti non erano oggetto di votazione, prima di procedere oltre dobbiamo nominare gli scrutatori. Allora: Daniela Masi, Ireneo Mesce e Daniele Mariniello.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO.22 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA NECESSITÀ DI AMMODERNARE LA RETE IDRICA COMUNALE – GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI PREMIER.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Abbiamo due mozioni, la prima, sempre presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini Premier, in merito alla necessità di ammodernare la rete idrica comunale. La parola a Riccardo Galligani per l'illustrazione.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo - Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega - Salvini Premier"

Comunico che in sede di conferenza capigruppo la mozione da noi presentata come gruppo consiliare Lega Salvini Premier è stata oggetto di emendamento, condiviso ovviamente con noi, con tutti i gruppi presenti in Consiglio perché è stato comunque individuato questo argomento come un argomento importante per il Comune di Poggibonsi e non poteva essere altrimenti perché sono sotto gli occhi di tutti quotidianamente i problemi della rete idrica della nostra città.

Quindi sostanzialmente la mozione è rimasta invariata se non in alcune piccole parti. Abbiamo quindi favorevolmente accolto gli emendamenti e ci fa piacere questo sia un tema caro anche alla maggioranza. Noi impegniamo a questo punto il Sindaco... io sostituisco la mozione, non so chi ce l'ha con le firme... dicevo le firme per consegnarvela. Cambia un po' l'impegnativa. *(Il Consigliere Galligani dà lettura della mozione presentata)*. L'ammodernamento che è reso necessario dal fatto che quella della Val d'Elsa è la rete idrica con più rotture all'interno del soggetto gestore Acque S.p.A. e che sarebbe necessario un investimento per una corretta manutenzione che dovrebbe essere nella misura del 2,5% del valore della rete, mentre adesso siamo circa allo 0,5% . Quindi è per questo motivo anche che le rotture si fanno sempre più importanti e sempre più fitte, proprio perché il livello degli investimenti necessario per avere una rete idrica sempre al passo con i tempi e sempre moderna non è minimamente congruo a quello che dovrebbe essere. *(Il Consigliere Galligani prosegue la lettura della mozione)*. L'autorità Idrica Toscana e il I soggetto gestore ci dovranno fare una fotografia attuale entro la fine dell'anno di quello che è la situazione della rete e che poi ci diranno come intendono intervenire a livello di investimenti per far sì che magari il prossimo anno di questi periodi si riesca ad avere un po' meno rotture rispetto a quanto avuto fino ad oggi, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Sulle mozioni è possibile il dibattito, c'è qualcuno che si prenota? La parola a Silvia Lazzeri.

Interviene il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Faccio un brevissimo intervento come gruppo consiliare del Partito Democratico solo per ribadire la necessità di porre attenzione a questo problema, un problema è che ormai è noto e di cui non possiamo assolutamente non tenerlo in considerazione. Come ha detto il collega, il testo presentato è stato elaborato e condiviso; c'erano alcuni punti che avevamo piacere di precisare e a maggior ragione visto che sono stati condivisi direi che come gruppi consiliari da questo punto di vista ritengo che abbiamo fatto un ottimo lavoro che ci può solo portare a proseguire su questa strada, perlomeno per quanto riguarda questo argomento.

Il gruppo del PD dà sicuramente atto che il problema esiste e che già esisteva. È tuttavia necessario l'Amministrazione si è già presa carico di questo problema è che alcuni miglioramenti sono già stati fatti, altri sono già in programma sia nel breve che nel medio periodo. Tutti questi interventi sono stati fatti, anche quelli in programma, tenendo ben presente e cercando di farli senza andare a gravare sull'utente finale, quindi sul discorso tariffe e questa è una cosa importante da sottolineare, al di là del dire di investimenti e cose varie, è che tutto questo dobbiamo riuscire a farlo cercando di non andare a incidere sull'utente finale.

Per quanto riguarda il nostro gestore acque vorremmo sottolineare che come previsto dal contratto di servizio il nostro gestore è impegnato nel fornire nel modo più efficiente possibile il miglior servizio su tutto il territorio. Per quanto riguarda invece il punto delle tariffe più alte sulla media nazionale vorrei ricordare che questo è vero, ma che da un punto di vista degli investimenti il risultato qualitativo rispetto alla media italiana è anche questo assolutamente migliore, quindi le tariffe più alte corrispondono ad investimenti più alti. Alla luce di questo in ogni caso vorremmo impegnare l'Amministrazione, come si diceva, a rendicontare l'attività svolta e soprattutto a quella che sarà in programma.

Come gruppo del Partito Democratico ci assumiamo l'impegno di sollecitare a nostra volta il loro impegno sia nella sede del Consiglio Comunale sia in sede della Commissione competente, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono altri interventi? La parola a Stefano Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Un intervento velocissimo. Tra i numerosi dati che compaiono nella mozione vorrei aggiungere anche qualche dato di tipo naturalistico. Mi riferisco in particolare alle piogge o meglio al trend delle piogge direi dal 1950 ad oggi.

Nella Regione Toscana più o meno le piogge sono rimaste costanti, con una lieve diminuzione semmai; oggi siamo a Poggibonsi intorno ai 770 mm all'anno grossomodo. Quello che è cambiato è la distribuzione delle piogge nell'arco annuale, cioè ci sono numerosi eventi di notevole intensità e breve durata e pochi eventi invece ripetuti tempo, questo fa sì che ci sia un cambio diciamo nel reperimento di acqua. In tempi passati si preferiva attingere acqua dalle falde, cioè si pensava che questo fosse diciamo un intervento sostenibile e avanzato dal punto di vista tecnico. Oggi invece volevo porre l'attenzione anche sulla lungimiranza invece nel programma del governo, nel nostro programma, sull'ampliamento della diga del Cepparello. Questo è un intervento secondo me è molto importante, ed è notevolmente importante sottolinearlo. Cioè è importante sì la rete di distribuzione, e si è capito che ci sono delle perdite, ma è altrettanto importante l'accumulo di acqua. Già sono stati lungimiranti quelli che hanno governato decenni fa nella realizzazione di un bacino che è uno dei più grandi della zona, altrettanto a lungimiranza ce l'ha a questo governo che prevede nei prossimi anni un ampliamento importante che secondo me gioverà alla nostra città.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono altri interventi? Nessuno. A questo punto pongo in votazione il testo della mozione emendato e presente alla Presidenza del Consiglio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La mozione è approvata all'unanimità. Procediamo oltre.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA – PD, VIVACITTA', POGGIBONSIPUO', CIVICHE INSIEME.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La seconda mozione è presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico, Vivacittà, Poggibonsipuo' e Civiche Insieme a proposito della dichiarazione dello stato di emergenza climatica. Illustra la mozione Borri Bruno.

Interviene il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare "POGGIBONSIPUO' "

Neanche a farlo apposta, non ci eravamo accordati, Stefano ha parlato delle piogge. Per iniziare il mio intervento anche a me è venuto in mente di parlare di questi ultimi eventi piovosi.

Sono passati solamente pochi giorni dall'inconsueta ondata di maltempo che ha colpito la Toscana e che fortunatamente, almeno a Poggibonsi, non ha portato grossi danni. Questo evento può essere derubricato come semplice perturbazione stagionale, ma se andiamo più nello specifico e osserviamo più profondamente questi cambiamenti climatici l'evento è legato in modo strettissimo alla grave crisi ecologica che sta vivendo la nostra contemporaneità, che, collegata anche al costante aumento del clima, sta aumentando la temperatura su tutto il globo terrestre non solo nelle nostre zone, questo causa gravi crisi ecologiche. A seguito di ciò e seguendo la spinta propulsiva soprattutto delle nuove generazioni, di cui mi ritengo un rappresentante perché essendo stato eletto in una lista di under 25 penso di essere abbastanza rappresentativo, ma soprattutto collegandosi a fenomeni globali come può essere Greta Thunberg, come può essere Fridays for Future, è giunto il momento che anche i rappresentanti politici, e parlo tutti quelli presenti in questa aula ma anche i rappresentanti regionali, nazionali, internazionali, è arrivato il momento che i politici si dimostrino capaci di ascoltare queste nuove voci, di accogliere queste nuove esigenze e portare avanti battaglie che mai sono state sostenute prima.

L'ambiente sta diventando fondamentale per le nuove generazioni, pertanto è giunto il momento di cambiare mentalità, di assumersi le nostre responsabilità iniziando a considerare l'emergenza climatica come la più grave crisi del XXI secolo. La mozione che andiamo a presentare, la dichiarazione dello stato di emergenza climatico, è il primo passo necessario nella giusta direzione. Forse sarebbe stato meglio dare ascolto 30 anni fa ai primi ecologisti come Alex Langer, in questi mesi tanti mi hanno parlato di Alex Langer e forse sarebbe stato opportuno ascoltarlo quando lui diceva queste cose. Ma noi siamo rappresentanti politici e non dobbiamo guardare al passato, non dobbiamo recriminare le scelte fatte nel passato ma dobbiamo lavorare nel presente per migliorare il presente, ma soprattutto il futuro.

Dunque è giunto il momento di lavorare e di migliorare appunto quello che stiamo facendo, cercare di portare l'ambiente ad un livello non più stazionario ma cercare di collaborare con il sistema ecologico per

poterlo migliorare. Già molti Comuni come Firenze, Torino, Napoli e persino il nostro Consiglio Regionale, che è stato il primo in Italia, hanno approvato alcune mozioni come questa per contrastare l'emergenza climatica, dimostrando quanto l'argomento non sia di una sola parte politica, ma sia trasversale e generale. Infine sono qui a chiedere a nome della maggioranza e anche del Consigliere De Santi che la Giunta Comunale dichiari lo stato di emergenza climatica, che implementi, per quanto possibile nelle sue funzioni, politiche che contrastino il cambiamento climatico e che possano decarbonizzare l'economia. Infine che la Giunta Comunale s'impegna a sensibilizzare la cittadinanza e a promuovere pratiche virtuose in senso ecologico che coinvolgano tutti i cittadini della nostra comunità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Borri. La parola a Simone De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Grazie Presidente. Mi si consenta, visto che questo è il mio primo intervento in questo nuovo mandato amministrativo, di porgere il saluto e l'amichevole benvenuto ai colleghi della maggioranza e l'augurio di buon lavoro alla Giunta Comunale. Siedo per la terza volta in questo Consiglio Comunale, credo di essere, almeno tra i Consiglieri, il decano, forse mi supera o comunque mi appaia qualcheduno della Giunta, il Sindaco.

Abbiamo sottoscritto volentieri e convintamente questa mozione sul clima, sull'ambiente, perché siamo profondamente convinti che sia giunto il momento di fare qualche cosa di concreto. Riteniamo che sia esaurito il momento delle buone intenzioni e che si debba andare invece in maniera decisa a occuparsi del clima non più in diciamo contrapposizione ideologica nei confronti della modernità, come spesso purtroppo è stato fatto almeno in Italia da altre parti d'Europa no, ma come spesso è stato fatto in Italia, che ha portato diciamo ad un oscuramento dei movimenti ambientalisti nel panorama politico nazionale per quasi un quindicennio, quasi un ventennio. Perché se si ha un approccio nei confronti dell'ambiente in tema ideologico in contrapposizione alla modernità è chiaro che non si fa né l'interesse dell'ambiente né l'interesse di chi l'ambiente lo vuole tutelare. Ciò che oggi invece le nuove politiche ambientaliste cercano di fare è proprio quello di coniugare uno sviluppo economico sostenibile, che non è comunque arginabile, che non è rimandabile, che non è pensabile che possa essere fermato, attraverso una visione più moderna dell'ecologia laddove l'ecologia è proprio un momento di sviluppo, uno sviluppo diverso ma un momento dello sviluppo economico, dello sviluppo industriale.

Vanno in questo senso tutte le teorie e tutte le pratiche dell'economia circolare ad esempio, che sono non soltanto un bene per l'ambiente, ma sono anche chiaramente un motivo per le aziende di trovare delle sinergie, di trovare delle forme di risparmio, di trovare quindi delle forme anche di nuovo investimento da mettere all'interno della propria azienda. Fa, come dire, impressione considerare come oggi, oggi proprio il

29 di luglio, il pianeta Terra nella sua totalità abbia esaurito quelle che erano le capacità di consumo per tutto il per tutto il 2019, quindi andiamo da agosto fino a fine anno a consumare un qualche cosa che andiamo a debito e ci andiamo tutti. L'Italia addirittura credo, se non sbaglio, l'abbia esaurito questa capacità già in aprile, perché essendo un paese più industrializzato veramente consuma di più e arriva prima degli altri. Non c'è bisogno neanche di guardare la sfera di cristallo, di guardare cosa succede sulle coste dei paesi che a noi sembrano molto lontani per capire cosa significa il cambiamento climatico e l'impatto sulle nostre vite, perché è giusto questo fine settimana avrete potuto notare come non a migliaia di chilometri di distanza, ma nella nostra Provincia di Siena, nella nostra vicina Provincia di Firenze, più specificatamente a Certaldo, sul monte Amiata fenomeni climatici estremi abbiano portato danni a strutture, fortunatamente senza che ci fossero stati incidenti nei confronti di persone, però nel resto dell'Italia si sono verificati credo a questo giro 3 o 4 morti.

Quindi non è più un tema che si declina nel futuro, ma è un tema che si declina nel presente. Fa piacere da un lato, ma anche spiace dirlo, come in questo senso ancora una volta, con tutti i limiti, con tutti i difetti, ma, dobbiamo riconoscerlo, anche un qualche pregio, siano stati per primi i Comuni a muoversi. Perché se non sbaglio, soltanto poco tempo fa, il 5 di luglio, il nostro Governo italiano ha respinto una mozione andava nel senso dell'approvazione dello stato d'emergenza, andando invece ad approvare un dispositivo molto più blando, come se oggi si potesse rimandare il problema al futuro e non ci accorgiamo che invece questo futuro è adesso e spetta prima che agli altri ai paesi industrializzati fare questo per motivi molto semplici. Per un tema evidente che attiene alle risorse, perché i paesi industrializzati hanno più risorse da dedicare al tema dell'ambiente; per un tema di cultura, perché evidentemente nei paesi industrializzati lo sviluppo culturale, lo sviluppo diciamo cognitivo è diverso rispetto a paesi dove invece siamo non dico agli albori dell'industrializzazione, ma siamo comunque in una fase che i nostri paesi hanno vissuto all'inizio del 900; spetta anche per un tema di equità sociale, perché comunque sia i paesi industrializzati sono stati i primi ad attingere e quindi anche a consumare le risorse del pianeta.

Però, guardate, credo che bisogna passare veramente dalle buone intenzioni a delle pratiche concrete che nel nostro piccolo, ma non poi così tanto, nel nostro piccolo anche le pubbliche amministrazioni, anche il nostro Comune possono, possono e debbono, e spero che questo sia soltanto l'avvio, adottare nel minor tempo possibile, cioè passare dal predicare al fare. Dobbiamo per punti declinare questo fare e quello che vogliamo fare. Perché ritengo, ad esempio, che non basti che il Comune sia un elemento di sensibilizzazione nei confronti delle giovani generazioni e dei propri cittadini. È un compito che attiene alla nostra Amministrazione, ma non è necessario né sufficiente, o quantomeno è soltanto parziale e non va ad incidere nella parte poi sostanziale di quello che invece un'Amministrazione può fare.

Non siamo soltanto un'azienda dal punto di vista morale che può diffondere la sensibilità aziendale, ma siamo anche un'azienda che produce, che consuma, che comunque mette in ambito dell'economia locale tutta una serie di pratiche. Quindi ritengo che l'Amministrazione debba dare esempio per esempio nei

capitolati di gara nella scelta di materiali che abbiano il minore impatto ambientale possibile, abbiano una maggiore compatibilità con l'ambiente possibile. Per esempio ritengo che quando andiamo a fare non soltanto da sponsor, ma anche quando diamo il patrocinio a delle iniziative che quindi recheranno il logo del Comune di Poggibonsi nel regolamento per il patrocinio chiediamo che se si vuole il patrocinio del Comune di Poggibonsi, che sia una festa per i ragazzi, che sia un evento e viene fatto da qualsiasi parte, ma che comunque abbia un impatto ambientale minimo e che quindi, tanto per cominciare, sia plastic free, non venga utilizzata la plastica.

Sono piccole cose di buonsenso, che però possono essere fatte. La grande distribuzione vicino a noi ha smesso di vendere prodotti per uso domestico fatti in plastica, non vedo perché il Comune Poggibonsi non possa quando dà un patrocinio chiedere a chi è patrocinato di non utilizzare la plastica, mi sembra una cosa di buon... è un atto concreto che la nostra Amministrazione può fare, ma non basta. Dobbiamo senz'altro incentivare l'economia verde e quella circolare, come era credo nei programmi sia della maggioranza ma anche di questo pezzo dell'opposizione.

Dobbiamo andare chiaramente a fare un ragionamento sulla raccolta differenziata, il che vuol dire guardare in maniera obiettiva, in maniera light a quelle che sono anche le metodologie con cui questa viene fatta e come viene fatto lo smaltimento dei rifiuti. Noi abbiamo un termovalorizzatore nel nostro Comune, nel 2019 non è credo scandalo cominciare a ripensarne l'utilizzo in maniera diversa. Il che non significa che, come viene fatto in maniera ideologica da qualcuno, chiuderlo domani mattina, perché questo evidentemente non è possibile; ma interrogarci su questo credo anche con gli altri Comuni che partecipano a questa impresa sia una cosa che noi dobbiamo fare. Siccome siamo il Comune che lo ha sul suo territorio dobbiamo avere anche l'ambizione di essere i capofila di questo tipo di ragionamento, ripeto in maniera molto serena, laica, con i tempi che ci vorranno, con le soluzioni che si potranno adottare, ma non è un tabù, non è una cosa che è data per l'eternità. È una soluzione che ha portato a risolvere chiaramente dei problemi, perché laddove queste strutture non ci sono i rifiuti vengono ammassati per strada, però credo sia giusto e opportuno che su questo come Amministrazione comunale ci interroghiamo.

C'è tutta la parte della mobilità sostenibile, quindi veicoli elettrici, incremento dei percorsi ciclabili. Questa Amministrazione l'ha fatto in passato e lo sta facendo recentemente: si andrà unire dei pezzi della pista ciclabile; dobbiamo comunque avere l'ambizione di creare nella nostra città un percorso se possibile ancora più vasto affinché possa essere utilizzato questo tipo di mobilità, anche perché è la nostra informazione che fa secca una città se sviluppi diciamo per lunghezza - lo dico per semplicità - fa sì che anche le distanze da una parte all'altra rispetto a una città che si sviluppa invece in maniera dal centro verso l'esterno faccia sì che l'utilizzo dell'auto purtroppo da noi sia sempre comunque un'esigenza, cioè non c'è una cattiva volontà del cittadino di non utilizzare l'auto, è che purtroppo come si è sviluppata la città fa sì che l'auto... quindi dobbiamo andare intervenire concretamente e con politiche adeguate su questo tipo di problema.

C'è chiaramente la sostituzione progressiva degli approvvigionamenti da fonti fossili, il rinnovabile. Poi c'è il reddito energetico e noi abbiamo chiesto d'inserire in questa mozione, che la maggioranza ha accolto come emendamento. Chiaramente il reddito energetico non è una cosa che domani mattina prendiamo e andiamo attuativa nell'immediato, infatti chiediamo all'Amministrazione dia avvio a questo percorso, che è comunque un percorso sano, un percorso all'interno del quale il cittadino è partecipe della creazione di energia pulita e quindi di forme che vanno concretamente incontro a quelle che sono le esigenze che in questa mozione vengono evidenziate. Il reddito energetico molto semplicemente funziona così, cioè con delle risorse pubbliche che poi possono essere messe a disposizione dal Comune, ma possono essere recepite anche attraverso bandi della Comunità Europea o della Regione Toscana, si crea un fondo rotativo. Questo fondo rotativo serve per l'acquisto di pannelli fotovoltaici domestici che poi attraverso un bando vengono installati, cominciando chiaramente da quelle abitazioni dove risiedono delle forme di reddito più svantaggiate, quindi il costo dell'energia incide di più, perché il reddito chiaramente è più basso. Quindi gli si dà la possibilità di avere delle bollette - dicendolo in maniera molto semplice - meno pesanti e l'eccedente dell'energia che viene prodotta la si rivende al distributore e con il ricavato si va ad incrementare questo fondo rotativo che quindi si autoalimenta.

È una politica energetica che in tanti Comuni d'Italia è già stata assunta, chiaramente dobbiamo tenere in considerazione tutte le limitazioni del caso, perché comunque sia non è che i pannelli fotovoltaici possono essere messi in tutte le abitazioni, perché c'è chiaramente il rispetto di alcuni vincoli che sono quelli paesaggistici, ambientali eccetera eccetera; però nel rispetto di quello è una buona pratica che noi come Amministrazione dobbiamo portare avanti. Ma non solo, c'è la promozione dell'agricoltura biologica e dei distretti biologici, dei biodistretti: ce n'è uno nel Chianti e uno a San Gimignano, non so se è possibile immaginarne uno della Val d'Elsa, se ci possano essere le caratteristiche per crearne uno, io ritengo di sì e anche questo credo che potrebbe essere una spinta importante per quanto riguarda le tematiche di cui stiamo parlando.

C'è la rimappatura e l'incremento significativo del verde urbano. Le politiche ambientali non possono prescindere da questo, cioè se si toglie un albero dalla città bisogna ripiantarne un altro; in questo voi sapete che io non ero tra coloro che hanno visto di buon auspicio il taglio degli alberi in piazza Mazzini, perché comunque sia dal punto di vista dell'impatto ambientale per mi quanto riguarda è stato un errore. Ne sono stati piantati degli altri, deve diventare una buona pratica e se un albero viene tolto ne rimettiamo comunque gli altri, oppure potremmo andare anche a ripensare in tante zone - lo vedremo adesso nel Piano Operativo - che magari in un primo momento non riusciremo a riallocare in termini di urbanizzazione per la costruzione di casa o per attività e imprese, potremmo anche pensare in un futuro come Amministrazione di fare degli interventi e di fare degli investimenti per ampliare nelle zone del centro dove si trovano queste strutture anche degli spazi verdi, perché non è detto che la dove c'è qualcosa ci si debba necessariamente ricostruire qualcosa. Ma questa è una discussione che faremo tra due giorni quando

andremo a esaminare alla fine il licenziamento del Piano Operativo. Poi, come dicevo prima, c'è tutta la parte degli acquisti che la pubblica Amministrazione fa che devono chiaramente essere i più ecocompatibili possibili e questo poi va anche, come dicevamo prima, nel senso delle sponsorizzazioni ed altro.

Quello che voglio dire è che veramente non è più un tema di buona volontà, non è più un tema di approvare una mozione perché così possiamo sbandierare un qualche cosa che ci caratterizza dal punto di vista della sensibilità o che ci caratterizza dal punto di vista ideale. È un tema concreto è un Comune come il nostro secondo me deve affrontare, può affrontare perché ha le risorse, ha la capacità per poterlo fare e passare dalle buone intenzioni a tutta una serie di pratiche che per pur piccole che possono sembrare, ma in realtà non lo sono, sono quella piccola rivoluzione in termine ambientale che se venisse fatta da tutti i Comuni d'Italia, che se venisse fatta in maniera omogenea da tutte le Amministrazioni pubbliche porterebbe sicuramente a non andare al di là della deadline che c'è stata di 30 anni, come ben sapete, rispetto alla quale se non faremo un'inversione di tendenza forte rispetto al tipo di consumo che abbiamo verranno prodotti dei danni rispetto ai quali non ci sarà più la possibilità di tornare indietro.

Quindi siamo stati molto positivamente sorpresi dal fatto che la maggioranza abbia voluto estendere a noi la mozione che è stata presentata, l'abbiamo sottoscritta convintamente, daremo in futuro anche il nostro contributo, poi all'interno della mozione ci sono dei richiami e degli atti concreti che l'Amministrazione andrà ad adottare, negli atti successivi che poi l'Amministrazione adotterà, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere De Santi. Ci sono altri che intendono intervenire? Prego, la parola al Consigliere Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "Lega - Salvini Premier"

Grazie Presidente per la parola. Un breve intervento su questa mozione. Il gruppo non è in contrasto con la mozione in sé per sé né tantomeno è insensibile al tema del clima, del surriscaldamento, dei cambiamenti climatici che vediamo quotidianamente anche nel nostro Comune, come giustamente ha detto De Santi.

Tuttavia mi urge quantomeno sottolineare un aspetto, cioè questa dichiarazione di emergenza climatica, che null'altro sembra che una semplice presa di posizione prettamente politica, ma da un punto di vista pratico poco consistente. Mi spiego meglio.

Come ho premesso, non siamo insensibili ai cambiamenti climatici e sicuramente vogliamo dare una spinta sia personalmente sia come gruppo a trovare soluzioni che possano essere di concreta attuazione. Nel nostro territorio comunale a mio modesto avviso occorrerebbe più un qualcosa di concreto volto ad alcuni aspetti che possono essere di immediata attuazione o quantomeno di immediato riscontro pratico, che possano spaziare da una cultura del verde cittadino ad una maggior premura e puntualità nel servizio di raccolta differenziata che, come ci hanno segnalato alcuni cittadini, non in tutte le zone del Comune viene attuata e non in tutte le zone del Comune viene attuata bene, anche dando dei piccoli e semplici messaggi

anche da noi Consiglieri. Parto da un esempio molto semplice, ma banale, non è per fare polemica: l'utilizzo, la sensibilizzazione di questi argomenti anche da un punto di vista scolastico perché appunto il domani è demandato alle generazioni che oggi sono anche prive di voto. Quindi il nostro intento sarebbe più quello di sensibilizzare questo Consiglio affinché si possa costituire, poiché la normativa ce ne dà la possibilità, una Commissione speciale di studio sull'argomento climatico, però contestualizzata al territorio urbano, cioè al territorio del nostro Comune. Sicuramente era un punto di vista nazionale la sensibilizzazione c'è e c'è l'appoggio, ma un punto di vista concreto dal Comune darebbe quantomeno un riscontro pratico sia per la cittadinanza che ha espresso il voto e ci ha dato la fiducia, sia appunto per andare ad intervenire su alcune situazioni e poterle rendere magari un modello anche per i territori limitrofi che siano di altre Amministrazioni comunali, ma che siano anche di altre Regioni.

Personalmente, ma penso anche come altri membri qui presenti, sono capitato in alcune città. Ora mi è molto più semplice parlare alcune città del nord Italia dove, faccio l'esempio, la raccolta differenziata è molto più spinta, se mi concedete il termine, rispetto alla nostra con incentivi che ho visto che comunque sono anche nei punti della mozione che vanno a intaccare l'economia privata, quindi su sgravi fiscali o comunque contributivi. Questo già può essere un primo passo che incentiva di più il popolo verso un'azione di governo. Altri aspetti possono essere appunto la sensibilizzazione scolastica, l'ammodernamento energetico da un punto di vista di pannellistica solare, recupero di acque meteoriche e quant'altro, che può essere sicuramente potenziato. A questo scopo sarebbe auspicabile la creazione di una Commissione speciale ad hoc sullo studio quindi anche col possibile ascolto di tecnici di settore che ci possano dare un apporto più tecnico e più concreto su alcuni strumenti e possono essere di ausilio quotidiano e di incentivo appunto al verde. Poiché Poggibonsi, meno male, può vantare livelli di inquinamento molto bassi, siamo carbon-free, abbiamo un termovalorizzatore che può essere studiato anche un utilizzo implementato, differenziato; abbiamo già delle piste ciclabili, abbiamo già dei giardini, abbiamo un'ottima base di partenza, perché non sfruttarla? Questo appunto lo vedo però in maniera più concreta più che una dichiarazione pure semplice di stato di emergenza ambientale. Ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Mengoli. La parola a Stefano Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Signor Presidente, due parole giusto per ribadire l'appoggio del Partito Democratico a questa mozione che ritengo invece sia e possa essere anche una mozione con una valenza proprio intrinseca, non solo un atto di indirizzo.

Credo che occorra però in questo caso un po' il coraggio di irritare anche la generazione attuale con i suoi interessi nel breve termine. Lo diceva per esempio il Consigliere De Santi, cioè può essere una mozione concreta, ma richiede uno sforzo un po' particolare. Trovo che ci sia una duplice valenza in questa mozione. Una è una valenza di tipo comunicativo, cioè è una forma secondo me di delegittimazione etica verso un modello di società e di economia che spesso è impostata sul consumo di combustibili fossili. Come qualcuno proponeva, ci vuole il coraggio per uscirne fuori e non è una cosa facile; ci vuole veramente un coraggio che va spesso anche al di là di quelli che sono gli interessi nel breve termine, ci vuole il coraggio del lungo termine. Mi viene da pensare ad una frase dice: "Il tempo è superiore allo spazio", cioè bisogna uscire al di là di quella che è l'occupazione dello spazio finalizzato all'interesse del breve termine, bisogna andare in qualche modo oltre. Questo secondo me è ciò che consente di rendere concreta quella è una mozione con indirizzo teorico.

Dall'altro poi il cambiamento degli investimenti, investimenti che possono essere di tipo personale o di tipo comunitario. Per quanto riguarda la nostra Amministrazione per esempio si tratta di cambiamenti comunitari che vanno al di là di quelle che sono le fonti dei combustibili fossili. Penso che la possibilità di dare concretezza a questa mozione spetta a noi, spetta anche a noi, spetta al Consiglio in buona parte e sollecitazioni come questa a spingere la Giunta ed il Sindaco a passi coraggiosi secondo me hanno un qualcosa di positivo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Riccardo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Per dichiarazione di voto, precisando, come ha ricordato il collega Mengoli, che non siamo ovviamente contrari a quello che è diciamo il sostegno a politiche ambientali innovative che inquinino meno e che portino comunque la nostra società a vivere in un mondo migliore, più pulito e quant'altro.

Però ci dobbiamo anche rendere conto che siamo a Poggibonsi, siamo in Italia, un paese che da questo punto di vista è abbastanza avanzato, e che un contesto di cambiamento climatico come quello che sta avvenendo nel nostro pianeta ovviamente porta con sé che le politiche non vengono fatte a livello comunale, a livello provinciale, a livello nazionale dall'Italia ma a livello globale. A livello abbiamo visto, e vediamo costantemente, come alcune nazioni, potenze industriali del nostro secolo come la Cina, l'India, i paesi del Sudest asiatico siano paesi fortemente inquinanti e come anche oggetti che noi abbiamo in uso quotidiano come i telefoni cellulari, come le nostre automobili o come per esempio la nostra alimentazione con un alto tasso di proteine animali generi costantemente una pressione sull'ambiente. Posto il fatto

anche che non tutta la comunità scientifica è concorde sul fatto che sia soltanto l'essere umano a determinare questi cambiamenti climatici.

Questo cosa genera, secondo me, anche in ambito locale? Genera in una serie di norme che a livello teorico e pratico sono anche positive, ma che generano una disuguaglianza per esempio delle nostre imprese nei confronti delle imprese cinesi o nei confronti delle imprese indiane, che portano quindi le nostre imprese a non essere più competitive nei mercati globali. Quindi ci dobbiamo interrogare, su questo annuncio il voto di astensione su questa mozione, perché non affronta l'argomento in modo complessivo, perché ci dovremmo interrogare per esempio sul mettere dei dazi alle merci che vengono da altri paesi che non hanno la stessa sensibilità ambientale del nostro. Con questo concludo ripetendo il nostro voto di astensione su questa mozione e annunciando che per il prossimo Consiglio presenteremo un documento, proprio perché siamo anche noi consapevoli del fatto che dobbiamo vivere in un mondo migliore e meno inquinato, appunto per una Commissione di studio ai sensi dell'articolo 15 proprio per avere degli elementi anche concreti su ciò che possiamo fare proprio a livello comunale, pratico e immediato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, la consideriamo un'anticipazione la dichiarazione di voto rispetto al dibattito. Ci sono altri interventi? Nessuno. Allora a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto, la Lega l'ha già fatto, se no mettiamo in votazione la mozione.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

La mozione approvata con i voti favorevoli dei gruppi del Partito Democratico, "VIVACITTÀ", "POGGIBONSIPUO", "Civiche Insieme"; si è astenuto il gruppo "Lega –Salvini Premier". Procediamo oltre.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO – PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PER RIBADIRE E DOMANDARE IL RISPETTO DEI PRINCIPI FONDAMENTALI E DELLA COSTITUZIONE E DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO A SEGUITO DELLA VICENDA RIGUARDANTE LA NAVE SEA WATCH 3 – PDD, VIVACITTA', POGGIBONSI PUO' .

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Abbiamo l'ordine del giorno proposto dai gruppi Partito Democratico, Vivacittà e Poggibonsipuò a proposito delle vicende riguardanti la nave Sea Watch. La parola a Giuditta Cipriani.

Interviene il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, cari Consiglieri Comunali, l'ordine del giorno di oggi presentato dal gruppo di maggioranza Partito Democratico, Vivacittà e Poggibonsipuò, che do per letto, ripercorre minutamente la vicenda della Sea Watch 3 e della Capitana Carola Rackete al preciso scopo di constatare come la politica dei porti chiusi oltre ad essere profondamente lesiva dei diritti umani sanciti e difesi dalla nostra Costituzione non funziona, non è applicabile, confligge con norme di rango sovranazionale.

Il Decreto Sicurezza, convertito in legge, la 132/18, e il Decreto Sicurezza Bis che ha ottenuto il via libera definitivo alla Camera dei Deputati con, permettetemelo, il vergognoso consenso del Movimento 5 Stelle, cercano di governare complessi flussi migratori. Ma le immigrazioni non sono materia contingente o imprevedibile tale da richiedere l'intervento del legislatore attraverso la decretazione d'urgenza o ancor peggio la fiducia delle Camere.

Il complesso fenomeno migratorio merita un ampio dibattito. L'utilizzo della legge ordinaria, il democratico confronto ed il necessario approfondimento. Persone, parliamo di persone, di esseri umani e dei loro diritti fondamentali. Non dobbiamo però neanche essere ipocriti, certamente la materia delle migrazioni necessita di revisione ma non a livello nazionale, a livello europeo. Mentre noi ci trastulliamo con i Decreti Legge l'Europa ci volta le spalle, ci isola, alza muri. Sarebbe doveroso e necessario che ci è stato eletto invece di giocare a battaglia navale andasse in Parlamento, occupasse il posto che il popolo ha deciso di dargli e lì lavorasse ad una doverosa, necessaria e non più derogabile riforma del regolamento di Dublino. So che qualcuno può pensare che il tema delle migrazioni sia a noi lontano, sia lontano da Poggibonsi, poco concreto. Abbiamo effettivamente perso memoria di quando siamo stati noi migranti, le umiliazioni subite non ci bruciano più sulla pelle.

Questo tema non è lontano, pesa sulle coscienze di tutti noi. Pesa su tutti noi il naufragio di venerdì scorso nel quale hanno perso la vita 150 persone, il naufragio più grave registrato dal maggio del 2017. Pesano su tutti noi i 669 morti nel Mare Nostrum calcolate dall'UNHCR dall'inizio del 2019; pesano su tutti noi che se rimaniamo in silenzio non siamo altro che corresponsabili di politiche di odio, di violenza e di morte. È

inutile baciare i crocifissi se il primo prossimo che ci si para davanti lo scartiamo perché è troppo nero. Non permetteremo che le generazioni future ci chiedano “Voi dove eravate? Cosa facevate mentre queste persone venivano seviziate, torturate, stuprate nei campi libici?”.

Vi invito a leggere il rapporto delle Nazioni Unite pubblicato il 20 dicembre 2018 sulla situazione libica: “desperate and dangerous” la definiscono. Leggetelo, poi discutiamo sul fatto che la Libia possa essere un Pos, un Place of safety, un porto sicuro, un posto dove rimandarli a casa loro. Allora siamo tutti chiamati a fare la nostra parte ed è doveroso quindi che anche il Comune di Poggibonsi contribuisca. Niente di sovversivo non preoccupatevi, nessuna disubbidienza civile, soltanto la pura e semplice applicazione della legge nella sua forma più alta: quella costituzionalmente orientata.

Tra i profili che chiamano in causa direttamente i compiti dei Sindaci vi sono le disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge 132 del 2018 in tema di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo. Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, una prima superficiale lettura aveva favorito il diffondersi dell'idea secondo la quale il diritto all'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo fosse stato abrogato dalla riforma, cosa che è venuta anche a Poggibonsi. Tale lettura è certamente incostituzionale: privare un soggetto del suo diritto soggettivo all'iscrizione al registro della popolazione residente comporta gravi lesioni dei diritti fondamentali. Ne cito solo alcuni perché l'elenco sarebbe lunghissimo: il diritto alla libera circolazione, una irragionevole discriminazione del diritto al lavoro, una violazione del diritto alla difesa e all'accesso al gratuito patrocinio, una violazione del diritto alla salute e alla Previdenza Sociale, nonché ovviamente violazione dei protocolli sovranazionali. È chiaro quindi che ragionevolmente l'articolo 13 della legge 132 del 2018 non possa essere letto come l'abrogazione del diritto all'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo.

Il Ministro dell'Interno, anzi il Ministero dell'Interno non fa segreto del fatto che l'intento della legge fosse proprio quello; ma vorrei (inc.) prima di tutto a me stessa che l'interprete nell'interpretare la legge non è tenuto a ricercare il significato conforme alla volontà politica di chi ha formulato la legge; la legge una volta approvata si stacca dall'organo che l'ha prodotta, non viene più in rilievo che una decisione è legata a ragioni i fini di chi l'ha voluta, ma come un testo legislativo inserito nell'insieme dell'ordinamento giuridico e che deve necessariamente essere in armonia con esso. Interpretare nel segno della Costituzione non è compito esclusivo della Corte Costituzionale, ma è obbligo a diversi livelli, in particolare ovviamente dell'organo giudicante ma anche dell'Amministrazione.

Rubo ancora pochi attimi per capire con voi come leggere questo articolo 13 della legge 132 del 2018 anche per dare contezza ovviamente al Sindaco e alla Giunta dell'impegno e s'intende qui richiedere. L'articolo 13 inserisce al comma 1-bis l'articolo 4 del Decreto Legislativo 142 del 2015 che recita: “Il permesso di soggiorno non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica”.

Titolo per l'iscrizione anagrafica. Il problema è che nessuna norma fa riferimento a un titolo necessario alla registrazione. Dal complesso delle norme vigenti in materia emerge che l'iscrizione anagrafica non avviene in base a titoli, ma: 1) a dichiarazione degli interessati; 2) accertamenti d'ufficio; 3) comunicazione degli

uffici dello Stato Civile. L'iscrizione anagrafica è un'attività meramente ricognitiva sulla quale l'autorità amministrativa non ha potere discrezionale, ma deve eseguire un mero accertamento di due elementi: uno soggettivo, la manifestazione della volontà di rimanere sul territorio da parte del richiedente ovviamente; l'altro oggettivo, cioè la dimostrazione della stabile permanenza sul luogo. Quindi ai fini dell'iscrizione è sufficiente che l'interessato dimostri la propria dimora abituale e, se straniero, di essere regolarmente soggiornante. Per i richiedenti asilo tale condizione risulta soddisfatta dal momento in cui viene formalizzata la domanda di protezione internazionale attraverso la compilazione del modulo cosiddetto C3. Nessun titolo è dunque necessario per l'iscrizione, perché allora il Ministero ha voluto tale norma? Dov'è la ratio legis? Perché non vogliamo credere che sia una norma vuota e priva di significato ovviamente. A tal proposito vengono in aiuto le ordinanze del Giudice dei Tribunali di Firenze, di Genova e di Bologna che hanno proposto un'interpretazione unanime e compatta, coerente con il quadro costituzionale ed euro unitario stabilendo che l'articolo 13 abroghi la procedura semplificata prevista dal Decreto Minniti.

Il Decreto Minniti, cioè la legge 46 del 2017, introduceva l'istituto della convivenza anagrafica, una procedura semplificata secondo la quale i richiedenti asilo ospitati in una struttura d'accoglienza erano iscritti d'ufficio dal responsabile della struttura. Al richiedente asilo quindi non era richiesta la manifestazione d'interesse, poiché era il responsabile del centro di accoglienza a iscriverne gli ospiti, svicolando di fatto il richiedente a manifestare il proprio interesse. Per giurisprudenza unanime l'articolo 13 della legge 132/18, abrogando tale procedura semplificata introdotta dalla riforma Minniti, riporta la vecchia disciplina, cioè all'assoluta parità di condizione d'iscrizione all'anagrafe per i cittadini italiani e per tutte le tipologie di stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio. Caso vuole che questa lettura sia non solo l'unica possibile, ma che vada anche a ripristinare il principio di uguaglianza che col Decreto Minniti si era, come posso dire, incrinato: andando a creare una procedura semplificata per i richiedenti asilo creava una sorta di scorporo in termini di diritto d'uguaglianza.

La chiarezza e la coerenza dell'interpretazione offerta dai Tribunale di Firenze, di Genova e di Bologna, che molto umilmente ho cercato di riassumere, sono tali da rendere immediatamente applicabili i principi espressi nelle loro ordinanze che vanno al di là del singolo caso concreto e sono applicabili in tutte le situazioni. Tra l'altro, e vado a concludere, il Sindaco può e deve applicare i principi ora esposti senza timore d'incorrere in censure o sanzioni, proprio perché non si tratta di disubbidienza ma di applicazione della legge. Si consideri infatti che l'applicazione rigorosa della norma rappresenta anche un interesse pubblico non solo teso ad evitare un'inutile contenzioso giudiziario, inevitabile di fronte all'inerzia o al rifiuto dell'iscrizione e dunque un inutile dispendio di risorse pubbliche (questo comune ne sa qualcosa di inutili contenziosi, no?) ma consente agli enti locali di avere contezza della qualità e della quantità della propria comunità territoriale, dunque di programmare effettivamente e razionalmente l'impegno pubblico. Per tutto quanto premesso, dando per letto l'ordine del giorno, si chiede qui d'impegnare la Giunta a quanto in esso indicato.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Consigliere Matteo Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie Presidente. Un intervento veloce e succinto, perché la collega ha esposto da un punto di vista giuridico in maniera impeccabile quindi non mi sento di tradurre in un'aula giudiziaria il Consiglio Comunale. Ma al di là di questo mi attengo prettamente alla mozione presentata, non altro.

Parto dalle premesse che è il famoso evento della Sea Watch 3 nelle acque limitrofe e nazionali di fronte al porto di Lampedusa. Non entrando nel merito umano della vicenda, perché sono concorde con le motivazioni del Procuratore Generale che ha impugnato l'ordinanza del GIP di Agrigento col quale s'interveniva, si discuteva sull'applicabilità dell'articolo 51 come scriminante per il soggetto, nel particolare sarebbe l'adempimento di un obbligo e in quel caso sarebbe un adempimento di un obbligo umanitario comunque di salvaguardia e il preservare la vita umana alle persone effettivamente in pericolo che sarebbero stati i 54 migranti sul gommoni trovato appunto in acque internazionali. In quel caso mi sento di condividere l'apprezzamento fatto dal Procuratore, poiché effettivamente lo stato d'emergenza era stato superato, perché giustamente erano stati tratti in salvo e questo mi viene in agguancio per porre all'evidenza che anche lo Stato italiano ha fatto dalla sua tutto quanto poteva operarsi di fare per quanto riguardava la legislazione vigente e quella poi entrata in vigore in itinere della vicenda, che era appunto l'aiuto umanitario presso la Sea Watch, l'approvvigionamento medico e di vitto, tanto è vero che appunto la Corte Europea non ha ravvisato un'urgenza umanitaria che giustificasse l'entrata o comunque l'approdo della Sea Watch nel porto di Lampedusa.

Qui arrivo a quella che è la vera e propria questione giuridica nel caso di specie che era appunto questo attracco forzato, questo speronamento; sono due i titoli di reato contestati: uno prettamente del Codice della Navigazione, uno del Codice Penale, ma entrambi suggellano un principio che è quello di preservare l'operato delle nostre forze dell'ordine nello svolgimento della loro attività. Ora giunge per l'appunto in maniera più delicata visto l'ultimo episodio che ha richiamato anche il Presidente del Carabiniere. In quel caso vedendo anche le immagini, che penso tutti abbiate visto al telegiornale o in televisione in qualsiasi talk show politico possiamo zappare, mi sembra un atto più che evidente quello della capitana nei confronti delle forze militari e della nave da guerra che - altra Cassazione o altre Corti hanno pronunciato essere come tale. Quindi esulando da un punto di vista prettamente giuridico sull'episodio singolo, che tutto il gruppo consiliare posso dire condivide nel non apprezzare, nel non condividere il gesto della capitana poiché per salvaguardare alcuni che non stavano rischiando la vita ne ha messi altri in pericolo di vita, oltre che un danno economico di svariate centinaia di migliaia di euro per lo Stato Italiano.

Invece dal punto di vista di accoglienza, credo che lo Stato Italiano abbia in più occasioni dimostrato che non è uno Stato chiuso, o almeno chiuso come altri componenti dell'Europa, uno tra tutti posso citare i nostri cugini, come vengono definiti, lo Stato Francese che ci ha dato ben dimostrazione anche nei nostri confronti della loro chiusura palese all'immigrazione e della loro politica molto stretta, e viene a sottolineare un po' l'ironia della cosa poiché è uno degli Stati europei che ancora molti possedimenti al di fuori del proprio territorio europeo, quindi insomma mi sa un po' di strano, un po' di contraddittorio.

Al di là di questo non mi viene da condannare, anzi da appoggiare la politica nazionale che attualmente viene messa in atto, poiché ad oggi forse è l'unica che sta compulsando l'Europa affinché possa affrontare il discorso ad ampio raggio e possa trovare anche altre strade mediative, poiché la politica internazionale come il Diritto Internazionale è un po' accordi tra Stati sovrani dove ognuno al proprio interno ha di per sé esigenze particolari, noi forse più degli altri poiché siamo oggettivamente un porto naturale all'interno del Mediterraneo.

Ciò detto, rimanendo appunto prettamente agganciato alla mozione presentata: il rispetto dei principi fondamentali, non credo che questo Consiglio abbia intenzione di violare alcun diritto fondamentale dell'individuo, quindi penso che non ne debbo neanche parlare di questo. Per il resto, il principio di separazione dei poteri, Magistratura, la gogna mediatica che, ahimè, con il prevaricare dei social rispetto alla carta stampata, i messaggi Whatsapp rispetto alle telefonate alla cabina del telefono, scusate l'accento vintage, abbiano portato di conseguenza anche quello che oggi viene definita appunto un processo mediatico che a mio avviso ha poca sostanza, io, sarò anche per il lavoro che svolgo, mi attengo di più alla norma che al sentito dire. Per il resto mi sento di dissentire per quanto riguarda il discorso della politica nazionale come impulso da una nostra politica locale di cambiamento verso un'apertura che effettivamente ad oggi non sembra essere stata, almeno per i risultati prodotti dai governi precedenti fino adesso, la soluzione migliore. Per il resto ringrazio per l'intervento.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Ci sono altri interventi? Giuditta Cipriani, prego.

Interviene il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Ringrazio il Consigliere Mengoli per il suo accurato intervento. Ovviamente mi trova perfettamente concorde su alcuni punti, primo fra tutti sul clamore mediatico che si dà alle vicende giudiziarie prima ancora che esse siano arrivate a conclusione, andando così a condannare prima ancora di essere condannati, in uno Stato di diritto dove si è innocenti fino a condanna definitiva, questo siamo perfettamente d'accordo.

Vero è che ovviamente, come ho puntualizzato nel mio intervento, il riportare in maniera anche così puntuale la vicenda era proprio per dare contezza di quelli che sono stati anche i passaggi giudiziari, per

dare, come appunto ripercorrevi tu, la (inc.) aveva appunto detto: “guardate non c'è alcun motivo di emergenza, non c'è motivo che voi entriate”, ci sono quindi vari passaggi non c'è un imminent risk of irreparable harm, quindi da questo punto di vista certamente. Però per noi era certamente importante utilizzare questa vicenda anche per ribadire la nostra contrarietà a due Decreti che si stanno appunto evolvendo in legge, che non ci può assolutamente trovare concordi, non ci può trovare concordi.

Diceva appunto il consigliere Mengoli “questa politica è compulsiva dell'Europa”, come può essere compulsiva dell'Europa se chi è stato eletto come parlamentare europeo non si presenta e non va lì a portare, a spingere... mi sembra abbastanza ipocrita da questo punto di vista portare avanti un messaggio del genere. Questa era fondamentalmente quello che volevo dire, grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Cipriani. Chi altri vuole intervenire? La parola a Stefano Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Credo sia necessario trovare delle convergenze tra maggioranza e opposizione, credo anche che sia necessario mantenere dei distinguo rispetto a delle scelte anche politiche; premesso la priorità della dignità della persona che il Governo gialloverde ed in particolare la Lega in numerosi casi non ha proprio rispettato, però oltre a questo ci sono anche a mio avviso scelte politiche completamente sbagliate.

Quindi la priorità, ripeto al diritto alla vita delle persone, però c'è anche altro. Innanzitutto c'è una diciamo incapacità di guardare al fenomeno delle migrazioni. La chiusura al flusso migratorio in questo momento per l'Italia non è possibile, questo la Lega lo dovrebbe credo comprendere, cioè è una cosa di fattibilità proprio, di fattibilità anche per quanto riguarda città come la nostra. Se noi si guardano certi tipi di lavoro, il lavoro edile per esempio, i lavori manuali, in un paese come il nostro mancano le forze fresche e giovani per lavorare, bisogna necessariamente ricorrere agli stranieri, può piacere o può non piacere ma questa è la realtà e la Lega dovrebbe, a mio modo di vedere, non tanto fare una chiusura generica dei porti che serve solamente ad una visione di tipo elettorale e nel breve termine, perché Salvini sono convinto che questa cosa la pagherà, la pagherà a breve perché oltre che disumano è fortemente sbagliato, cioè nel medio termine questa scelta di Salvini andrà a rotoli, spero che avvenga presto, che il medio termine si realizzi nel giro di poco, ma sono convinto che qui stia sbagliando fortemente. Eventualmente lui dovrebbe rimuovere le cause per l'ingresso degli immigrati regolari, cioè quelli dovrebbe cercare di farli entrare e bloccare da un'altra parte con delle leggi più umane il traffico di persone, che nessuno vuole arrivino i barconi magari con l'invito fatto da chissà chi nelle porzioni più recondite dell'Africa, questo non lo vuole nessuno. Però in Italia ad oggi abbiamo bisogno della manodopera straniera, anche per un motivo di sostenibilità delle pensioni ad esempio. A breve senza gli stranieri noi saremo con i piedi a terra.

C'è un'altra questione che m'interessa molto prendere in considerazione: è la difesa dei confini nazionali. Posso dire che sono favorevole ad un'attenzione a quelli che sono i confini nazionali, ma anche qui Salvini non riuscirà, lo sai perché non riuscirà? Perché purtroppo vuole fare da solo. Ci sarebbe lo strumento. Non dico che i governi di centro-sinistra abbiano fatto grosse cose, ma le hanno fatte insieme agli altri, le hanno fatte insieme all'Europa. Si vede la logica fallimentare di Salvini, si vede con la Sea Watch. Una donna, che mi permetto di dire una donna nobile, la Carola Rackete, da sola ha messo in stallo il nostro Ministro degli Interni e si è presa gioco delle nostre forze Guardia di Finanza eccetera, non perché le nostre forze sono incapaci ma perché il Ministro in modo ottuso, particolarmente ottuso, voleva fare il grande, voleva fare da solo, voleva far vedere la sua capacità di bloccare le navi in mezzo al mare. È bastata una donna, una donna brava a mettere in scacco tutto.

Con l'Europa forse, un'Europa e deve essere migliore per carità, ma con l'Europa forse i risultati potrebbero essere più vantaggiosi per il nostro paese.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a Riccardo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Intanto faccio una premessa, perché mi era preso quasi di non voler intervenire uscire dall'aula perché riteniamo questo consesso non consono a questo tipo di discussioni, preferiamo parlare di problemi locali anziché scimmiettare il Parlamento. Consiglio a tutti i Consiglieri Comunali di fare il proprio percorso politico all'interno del vostro partito, delle vostre liste, farvi eleggere in Parlamento e parlare di queste problematiche direttamente laddove si possono risolvere, perché qui nel Comune di Poggibonsi v'informo, a volte non lo sapeste, che non si possono risolvere.

Poi consentitemi una battuta: spero abbiate tutte il reggiseno, perché queste proteste diciamo femministe che sono state fatte nei giorni scorsi lasciano il tempo che trovano, perché non risolvono il problema e anzi portano il livello dello scontro su degli argomenti che veramente non sto qui a giudicare. È evidente che comunque, prima diceva la collega, che la Libia non è un Pos; in realtà per le Ong la Libia è un Pos, è proprio Pos, dove come quando si va con il bancomat e si ritirano soldi, perché loro vanno in mezzo al mare nelle aree di competenza libiche, internazionalmente riconosciute perché il Diritto Internazionale Marittimo prevede che comunque quando si effettuano questi salvataggi siano effettuati prima di tutto dalle forze militari e delle guardie costiere del paese dove tratte in salvo e non portate all'interno del nostro territorio, nelle acque territoriali italiane. Molte Nazioni, e questo è un'ipocrisia europea, molte nazioni a partire da Malta che tante volte è il territorio più vicino del nostro, rifiutano di accogliere questo tipo di migranti. Voglio precisare che nessuno Stato al mondo consente quello che vorreste far consentire voi in Italia e che

avete consentito quando eravate al Governo, perché nessuno Stato al mondo, dall'Australia alla... lo vediamo anche dai nostri vicini, perché la Francia che si fregia di dare la cittadinanza ordinaria al capitano Carola Rackete è la stessa che mette in container, la stessa che mette dentro il container gli immigrati per rispedirli da noi; è la stessa e si rifiuta di prendere le generalità agli immigrati che noi mandiamo per rispedirceli comodamente a casa nostra.

Allora evidente che questo Governo, grazie a Salvini, non si vuol far prendere in giro da nessuno, non si vuol far prendere in giro da nessuno. È ipocrita pensare di avallare delle scelte suicide in termini di politica internazionale come quella per esempio di aver fatto di aver destituito Gheddafi con una guerra, grazie alla Francia: certo è stato destituito che Gheddafi e non mi sembra che attualmente la Libia sia in armonia o in equilibrio politico interno. Non una parola da parte vostra, anche all'interno di questo documento, è stata detta proprio sulla politica del continente africano, la politica internazionale che l'Europa dovrebbe avallare nel continente africano. È ovvio che non può essere fatto perché in cambio di 80 euro avete svenduto il nostro paese e avete aperto le porte a un'immigrazione incontrollata che non può essere sostenuta soltanto dal nostro paese.

Dal continente africano attualmente arrivano immigrati che niente hanno a che vedere con guerre o con conflitti in quel territorio, perché arrivano addirittura dal Bangladesh e fanno la rotta africana, come fanno la ruota attualmente, visto i porti chiusi, balcanica. Quindi o noi affrontiamo, e non c'è nessun paese al mondo e lo sta facendo, il problema dell'immigrazione per così dire economica, cioè la volontà di ognuno di noi di arrivare in un posto migliore. Ma questo non è che Salvini lo sta negando, sta negando un accesso indiscriminato, incondizionato senza regole, che è quello dell'immigrazione selvaggia clandestina con i traghetti delle Ong che hanno scambiato la Libia per un Pos e con le associazioni di volontariato, tra molte virgolette, del sul territorio italiano che hanno lucrato. Voglio per questo ricordare quanto frutta l'immigrazione clandestina, quanto ha fruttato anzi l'immigrazione clandestina nel nostro paese con le dichiarazioni di Buzzi che diceva che praticamente conveniva aprire centri di accoglienza per gli immigrati anziché spacciare stupefacenti.

Quindi detto questo, noi sosteniamo ovviamente la politica di questo Governo, anzi non vediamo l'ora che prima di Ferragosto sia approvato dal Parlamento anche Decreto Sicurezza bis, perché quello che abbiamo visto con la Sea Watch non deve ripetersi. Non deve ripetersi perché non è concepibile che nessuno, chiunque esso sia, pensi di arrivare in uno Stato sovrano come l'Italia, che fino a ieri è stata la sesta potenza mondiale, e pensi di dettare le leggi al Parlamento italiano e pensi di farsi un baffo di quello che è il volere del popolo italiano.

Vi ricordo che in Parlamento da tanti anni ormai questo è l'unico Governo che rappresenta la maggioranza degli italiani. Quindi voi continuate pure a presentare mozioni o documenti politici al Comune di Poggibonsi, noi sorridiamo, vi mandiamo un abbraccio, un caloroso abbraccio, tanto gli italiani sanno giudicare da soli quale politica per l'immigrazione vogliono per il nostro paese, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Grazie Galligani. Ora intervengo io come Presidente del Consiglio su questo punto, poi do la parola agli altri che hanno chiesto d'intervenire. Semmai una cosa, noto che le richieste ci sono anche una sorta di controrepliche di persone sono già intervenute, su questo chiederei di moderare diciamo queste tipologie d'interventi perché se no non ne usciamo, insomma, comunque ai fini del dibattito.

Sono stato indeciso fin dall'inizio se intervenire o meno su questo punto, anche se quando sono stato eletto Presidente del Consiglio Comunale, perché sennò si confonderebbe con qualchedun'altro, del Consiglio Comunale ho dichiarato che la mia azione è quella ovviamente di garantire il buon funzionamento del Consiglio e i diritti di tutti i Consiglieri e in primo luogo i diritti delle minoranze da questo punto di vista, e credo in questi primi piatti di aver dimostrato diciamo di avere lasciato ampia possibilità di discussione sia nel Consiglio e anche nei lavori precedenti al Consiglio.

Però intervengo perché su un punto sono costretto appunto ad intervenire quando il Consigliere Galligani ha detto: "Questi sono argomenti di cui il Consiglio Comunale non se ne deve occupare, chi ambisce a fare attività politica su questa roba vada in parlamento". Questo mi dispiace, questo è proprio un'affermazione grave e non la posso accettare proprio come Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale ha funzioni amministrative, su questo non c'è ombra di dubbio, però è anche un presidio democratico e come abbiamo discusso anche di altri di altri argomenti credo che sia assolutamente legittimo discutere anche, nelle opinioni diverse ovviamente, ma di discutere anche questioni come queste sono state poste all'ordine del giorno.

A questo punto dico una cosa molto brevemente nel merito dell'argomento. Anche qui ovviamente ho le mie idee, credo molto nella solidarietà credo molto nella necessità quando una persona è in difficoltà di agire il più possibile in modo che si superino le difficoltà delle persone. Nella mia cultura non ho mai fatto distinzione di cittadinanza se uno è francese, italiano, americano, congolese o qualche altra cosa da questo punto di vista e tantomeno il colore della pelle, le convinzioni religiose e così via.

Credo molto in uno Stato laico, in uno Stato che riconosce i diritti fondamentali dell'uomo. Ora lo dico una cosa: ci possono essere, anzi è un elemento di ricchezza il fatto che ci siano opinioni politiche diverse sull'immigrazione. Qui Stefano Nastasi ricordava, per esempio, anche il risvolto economico all'interno di un ragionamento di immigrazione controllata eccetera che può essere un elemento di ricchezza anche per la nostra società proprio in Italia; ci sono altri che ritengono che questo invece sia un elemento negativo e questo va benissimo, questo tipo di discussione. Quello che secondo me, e questo lo ricordo in primo luogo ai colleghi della Lega, quello che bisogna stare attenti è che nel dibattito politico, nell'iniziativa di ognuno di noi non si travalichi mai i valori fondamentali della Costituzione. Dico come cittadino: quando il Ministro degli Interni in quanto Ministro degli Interni, mi dispiace rilevarlo, non distingue appunto la funzione di Ministro degli Interni da segretario di un partito, questo è un elemento che impoverisce le nostre

istituzioni, al di là delle opinioni politiche. Se l'avesse fatto... noi abbiamo avuto ovviamente una storia lunghissima dei Ministri degli Interni per esempio della Democrazia Cristiana, che ovviamente avevano le loro opinioni politiche molto precise, però hanno sempre distinto la loro funzione di Ministro degli Interni dalla loro appartenenza ad un partito. Perché il Ministro degli Interni è il Ministro che garantisce la sicurezza dei cittadini italiani, è uno dei cardini fondamentali che garantisce la salvaguardia della democrazia.

Quando il Ministro degli Interni in libertà offende le persone, qualunque esse siano, offesa e anche dire "io non ti prendo mai in considerazione, non ti prendo in considerazione" e così via, non risponde mai nel merito rispetto a questo, come Ministro degli Interni è un punto che secondo me è un elemento pericoloso. Ricordo che a proposito dell'accoglienza abbiamo anche su questo dei riferimenti fondamentali che sono scritti nella Carta Costituzionale e la Carta Costituzionale è la Carta che ci tiene tutti insieme. Quando noi ci scordiamo di questi elementi fondamentali, ripeto, mettiamo a rischio nostra democrazia.

Ricordo due articoli della Costituzione, forse ogni tanto bisogna rileggerla. L'articolo 2: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo", non dei cittadini italiani, dell'uomo, quindi prescinde dalla cittadinanza sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e aggiunge un elemento fondamentale l'articolo 2, richiede "l'adempimento dei doveri inderogabili - inderogabili - di solidarietà politica, economica e sociale" questo è l'articolo 2 della nostra Costituzione. Ricordo l'articolo 10 della Costituzione: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del Diritto Internazionale generalmente riconosciute, la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità alle norme e ai trattati internazionali".

Allora quello che avverto, questo mi dispiace rilevarlo, che nelle scelte politiche vengono fatte non sempre si avverte il rispetto fondamentale di questi due articoli appunto fondamentali della Costituzione Italiana. Quindi il dibattito politico può essere aspro, ma deve essere sempre all'interno dei valori fondamentali riconosciuti da questa Costituzione. Se invece qui si sta lavorando su altre cose questo mi dispiace e anzi a auspicio che anche questo Consiglio Comunale, come dire, si adoperi affinché i valori fondamentali della Costituzione siano rispettati. Scusate se vi ho rubato del tempo. La parola a Matteo Mengoli.

Interviene il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie Presidente, giusto una precisazione velocissima. "La politica viene fatta con gli altri" riprendendo una tua frase, sono d'accordo che debba essere fatta insieme, siamo in Europa per questo; purtroppo siamo in Europa di fatto, ma poco di diritto. Sul tema dell'immigrazione molti Stati... ognuno sta adottando una propria politica, basta vedere i diktat della Germania o della Francia o cosa sta succedendo in Ungheria. Insomma la politica sarebbe unitaria, magari fosse unitaria, spero e auspicio insomma in Consiglio ora si faccia un refresh su questa cosa.

L'ultima cosa che hai detto è stata "Guarda qua questa Carola che con una nave da sola messo in scacco il Ministro". Ha messo in scacco per modo di dire, se n'è un po' fregato tra virgolette il Ministro, perché poi ci ha pensato lei a mettere in scacco una piccola nave, anche se militare ma piccola. Il problema di mettere in scacco è sempre la merce di scambio. Il problema qua è che il coltello dalla parte del manico in punto di merce di scambio l'aveva proprio il capitano della nave, poiché non è che abbiamo messo i cannoni alle frontiere, è che lei stava la migrando, basta vedere il GPS, la lunghezza della tratta fatta avanti e indietro davanti a Lampedusa l'avrebbe portata anche al di fuori dei cannoni di Navarone. Però lì lo scacco l'ha fatto esclusivamente perché non è che possiamo affondare una nave con delle persone sopra, stiamo impazzendo?

Quindi o entri o non entri. Se entri con la forza, la nave non è piccola, non è che sto là con un'altra nave ancora più grossa a fare l'autoscontro. Era questa precisazione, non mi è sembrato avesse messo in scacco ma soltanto alzato per l'ennesima volta il quesito, il polverone sull'immigrazione tramite il mezzo marittimo; poi le nuove tratte d'immigrazione sono quelle terrene quindi insomma... ho finito.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Okay. Chiedo a Galligani di essere telegrafico. La discussione di questa sera, ripeto, ci deve d'insegnamento anche per dare un ordine ai nostri lavori, va bene? Per cui credo che anche nei prossimi appuntamenti questo battere e ribattere fra tutti forse non ci serve per un ordinato svolgimento dei lavori. A questo punto la parola a Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Concordo, anzi chiedo, su questo tema non so se il regolamento lo conceda o meno, ma di fare un intervento e poi casomai una dichiarazione di voto. Detto questo, prendo atto che c'è in quest'aula chi si candida alla Corte Costituzionale, a membro della Corte Costituzionale. Ovviamente anche il Presidente della Repubblica che voi avete votato e che avete messo a capo del nostro Stato evidentemente quando firma, emana le leggi e le promulga non ci ha capito niente della Costituzione Italiana. Quindi che dire?

Secondo me qui non è stato leso alcun diritto costituzionale. Il fatto che il TAR del Lazio, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è lo stesso Presidente della Repubblica nell'emanare Decreto Legge Sicurezza di Salvini mi sembra ampiamente a garanzia della nostra Carta Costituzionale, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Consigliere De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Grazie Presidente. Solo per ringraziare naturalmente i colleghi per questa bella discussione che ci fa uscire da qui con un sacco di nozioni anche giuridiche. Noi non partecipiamo, non abbiamo partecipato alla discussione di questo punto all'ordine del giorno, e non parteciperemo alla votazione di questo ordine del giorno semplicemente perché abbiamo passato tutta la campagna elettorale a spiegare che volevamo occuparci soltanto e concretamente dei problemi che attengono alla città di Poggibonsi.

Detto questo, non è una mancanza di rispetto nei confronti degli estensori della mozione né degli altri colleghi che sono intervenuti contro questa controversa mozione: è assolutamente legittimo, rappresentate due grandi partiti nazionali, la politica si fa anche a livello locale parlando di grandi tematiche. Per quanto ci riguarda il mandato che gli elettori ci hanno assegnato riguarda esclusivamente quello che Comune di Poggibonsi concretamente può fare e a quello noi ci atterremo in maniera scrupolosa. Se questo ordine del giorno verrà in futuro rimodellato chiedendo al Sindaco non degli impegni generici e rispetto ai quali chiaramente non credo che il Comune Poggibonsi possa avere alcuno spazio di manovra, ma vorremo discutere del problema dell'immigrazione nel Comune di Poggibonsi, della risorsa dell'immigrazione nel Comune di Poggibonsi e delle azioni concrete che l'Amministrazione può fare ci troverete pronti alla discussione, al dibattito e al confronto.

Si possano portare all'interno, lo ribadisco, è assolutamente legittimo, di questa assise comunale anche ordini del giorno che riguardano grandi campagne nazionali ed internazionali, per cui è totalmente legittimo; magari nell'economia della discussione se siamo un po' più parsimoniosi credo che i cittadini di Poggibonsi ce ne renderanno merito, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere De Santi. A questo punto dichiaro conclusa la discussione e procediamo alla messa in votazione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza, contrario il gruppo della "Lega – Salvini Premier"; non risultano presenti e non ha partecipato al voto il gruppo "Civiche Insieme" .

Grazie, comunque la discussione è stata ricca. Procediamo agli ultimi tre punti del Consiglio.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO – ACQUISIZIONE GRATUITA AL DEMANIO STRADE DI PARTICELLE DI TERRENO DA PROVINCIA DI SIENA INERENTI IL TRACCIATO DELLA SP1 DI SAN GIMIGNANO LOC. FOCI -

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Il prossimo punto all'ordine del giorno è: Acquisizione gratuita al Demanio Strade di particelle di terreno da Provincia di Siena inerenti il tracciato della SP di San Gimignano in località Foci. La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Sì, in modo assolutamente sintetico visto è stata presentata poco fa prima dell'inizio del Consiglio in sede di conferenza dei capigruppo. Si tratta dell'acquisizione gratuita dal Demanio Provinciale di un tratto della strada che collega Poggibonsi a San Gimignano nei pressi della zona industriale di Salceto. Questa infrastruttura fu ampliata e presa in carico dall'Amministrazione Comunale con verbale di consegna del 2000 e del 2004, non fu mai conclusa la procedura di cessione gratuita della proprietà perché allora, e ne dà atto la delibera, non si erano conclusi i procedimenti espropriativi.

A far data del 2015 e su sollecitazione dell'Amministrazione Comunale è ripreso l'iter amministrativo, sono stati fatti i passaggi in Consiglio Provinciale, questo è l'ultimo e definitivo e che precede l'atto di cessione di da parte della Provincia di Siena.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se non ci sono interventi, metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene

Approvato all'unanimità.

Su questa delibera c'è la proposta di immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene

Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Prossimo punto: Indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. La parola al Sindaco per l'illustrazione.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Anche questo consegue un obbligo previsto dal nostro ordinamento. Già, per chi era presente, avevamo approvato nel secondo Consiglio Comunale della scorsa consiliatura un testo analogo che disciplina i requisiti soggettivi, i requisiti professionali e modalità di presentazione delle candidature e poi di nomina e designazione. È un regolamento fatto sulla falsariga, che riprende sostanzialmente un testo tipo elaborato dall'ANCI e già ha fatto proprio dalla Provincia di Siena e condiviso anche con le Amministrazioni Comunali della Provincia di Siena, ma direi più generalmente in Italia visto che è frutto di un lavoro fatto da ANCI Nazionale diciamo in ossequio ad una previsione di legge,.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono interventi. Allora si mette in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO – DELIBERAZIONE ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE - RATIFICA

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Ultimo punto: deliberazione della Giunta Comunale adottata in via d'urgenza, si chiede la ratifica. La parola al Sindaco per l'illustrazione.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Questa la comunicazione di una delibera di Giunta, in modo particolare la delibera 160 del 20 giugno 2019 e con cui abbiamo applicato, se non ricordo male, circa 25.000 dell'avanzo libero di Amministrazione per la progettazione definitiva ed esecutiva del recupero del controsoffitto e la soffittatura di parte della tribuna dello stadio Stefano Lotti. Avevamo urgenza di procedere un po' perché è necessario concludere un lavoro che è rimasto in parte bloccato in considerazione del fatto che c'è stato il fermo amministrativo che precede l'Amministrazione e il tempo ordinario di riassetto della macchina amministrativa.

Non potevamo perdere l'occasione di un bando della Regione Toscana che finanzia infrastrutture dello sport con scadenza 30 di giugno, quindi abbiamo con un atto della Giunta prelevato una parte dell'avanzo di Amministrazione destinato all'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, entro il 30 giugno poi abbiamo presentato questo progetto che somma 180.000 euro alla Regione Toscana per la richiesta della quota parte di contribuzione. Avete già visto negli atti di Bilancio inviati, che saranno oggetto di discussione e approvazione dopodomani nel prossimo Consiglio Comunale, c'è una variazione che riguarda il Piano delle opere pubbliche nell'annualità 2019 che recepisce proprio il finanziamento integrale, in attesa di buone notizie dalla Regione, dell'opera in oggetto.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono richieste d'intervento. Si procede alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato all'unanimità

Grazie per il lavoro e per il buon Consiglio che abbiamo fatto, grazie a tutti.